

Un nuovo genere e una nuova specie di Histeridae della Regione Afrotropicale (Coleoptera)

Key words: Coleoptera, Histeridae, new genus, new species, Kenya

Riassunto

Viene descritto *Afrosaprinus maculatus*, gen. et sp. nov. del Kenya. Ne viene poi discusso l'inquadramento sistematico, che lo pone vicino a *Chalcionellus* Reichardt, 1932 ed *Eopachylopus* Reichardt, 1926.

Abstract

A new genus and a new species of histerid beetle from the Afrotropical Region (Coleoptera, Histeridae)

Afrosaprinus maculatus, a new genus and species of histerid beetle from Kenya, is described and illustrated, and its taxonomic position is discussed. At first glance, the new genus resembles *Chalcionellus* Reichardt, 1932 and *Eopachylopus* Reichardt, 1926.

Introduzione

La sottofamiglia Saprininae è stata oggetto di due recenti lavori di revisione volti all'inquadramento sistematico dei numerosi generi della regione Palearctica (LACKNER, 2010) e della Regione Afro-tropicale (LACKNER, 2013). Entrambi i lavori recano delle ottime chiavi per la determinazione dei generi. Grazie a queste pubblicazioni è stato possibile ed agevole individuare un nuovo genere rappresentato finora da un'unica nuova specie.

ACRONIMI

MSNVE = collezioni del Museo di Storia naturale di Venezia

CGG = collezione Giorgio Garzaniti

CPV = collezione Pierpaolo Vienna

***Afrosaprinus* gen. nov.**

Specie generotipica: *Afrosaprinus maculatus* sp. nov.

DIAGNOSIS

Afrosaprinus is distinguished from other genera of the family by the following combination of characters: body convex, with shiny cuticle; frons bearing a frontoclypeal stria; labium not wider than clypeus; pronotum smooth, with no postocular fovea; pronotal stria present; pronotal hypomeron glabrous; prosternal carina narrow, with slightly convex surface, bearing lateral and medial (= carinal) striae; preapical fovea lacking; elytra with dorsal and sutural striae; foretibia bearing minute, ventral, tubercle-shaped teeth, in addition to the usual, large, marginal teeth; propygidium and pygidium minutely punctured.

DIAGNOSI

Corpo convesso. Tegumenti lucidi. Fronte liscia con stria fronto-clipeale presente ed intera. Labbro non più largo del clipeo. Pronoto liscio, con la sola stria

* Via J. Diedo 6/A
30126 Venezia-Lido
p.vien@libero.it

marginale, privo di fossette postoculari e con ipomeri glabri. Carena prosternale stretta ma non tagliente, fornita di strie laterali interne ed esterne, priva di fossette preapicali. Tibie anteriori con denticoli nella superficie ventrale. Femori mediani e posteriori larghi.

A prima vista il nuovo genere ricorda un *Chalcionellus* Reichardt, 1926 per le dimensioni, l'habitus corporeo, la colorazione delle elitre, il decorso delle strie prosternali interne. Ma l'assenza di fovee preapicali al prosterno, le tibie anteriori munite nella superficie ventrale di dentini, i tarsi mediani e posteriori ingrossati, il pronoto liscio, la presenza di più file di spinule alle tibie mediane e posteriori, accostano il nuovo genere all'*Eopachylopus* Reichardt, 1926, dal quale si separa essenzialmente per la diversissima conformazione e striatura della carena prosternale.

La mancanza di punteggiatura nel pronoto si riscontra anche negli *Hypocaccus* Thomson, 1867 del subgen. *Baeckmanniolus* Reichardt, 1926, ma da questi il nuovo genere differisce per l'assenza di scultura nella fronte e per la conformazione dei femori mediani e posteriori, nonché per l'assenza delle fossette preapicali del prosterno.

Derivatio nominis: il nuovo genere prende nome dalla combinazione del prefisso "Afro" e del nome "*Saprinus*". E' di genere maschile.

***Afrosaprinus maculatus* sp. nov.**

DIAGNOSIS

The new species is characterized mainly by the combination of characters provided for the genus diagnosis (see above).

DESCRIZIONE

Corpo (Figg. 1, 2) ovale, convesso, con testa, pronoto e regione ventrale neri, funicoli, palpi e tibie bruni, clave antennali bruno-grigiastre, elitre nere con macchia subtriangolare rossastra occupante tutta la superficie, ad eccezione di una vasta area periscutellare.

Fronte leggermente convessa, con la sola leggerissima e minutissima punteggiatura di fondo; stria frontale ben impressa, un po' sollevata a carena nella sua parte esterna, davanti lievemente arcuata, riunita alle strie sopraorbitali aventi le medesime caratteristiche; stria occipitale sottile, poco impressa, non collegata alle strie orbitali; la regione dietro ad essa (collo) presenta dei punti sparsi.

Clipeo debolmente concavo, con la regione anteriore rilevata a cercine e qui interessato da una scultura rada, irregolare, molto leggera sì da essere appena visibile, costituita da brevissime striole trasverse.

Labbro davanti convesso, con una scultura simile a quella clipeale, munito delle consuete due sottili setole giallastre.

Mandibole robuste, acuminate, con superficie superiore fortemente convessa e liscia. La mandibola destra ha l'estremità appiattita.

Palpi mascellari di normale costituzione, con l'elemento distale lungo poco meno della lunghezza complessiva dei restanti elementi; palpi labiali brevi.

Guance opache per la presenza di un finissimo microreticolo sul quale insistono dei punti disordinatamente distribuiti.

Mento e submento glabri e sublucidi.

Occhi di dimensioni di poco superiori alla norma dei Saprininae, subtriangolari, convessi.

Antenne molto brevi. Scapo fortemente ricurvo e munito di un paio di corte setole biancastre. Pedicello subcilindrico, appena ristretto alla base. Funicolo



1

Fig. 1. *Afrosaprinus maculatus* gen. nov., sp. nov.: habitus in visione dorsale (holotypus).



2

Fig. 2. *Afrosaprinus maculatus* gen. nov., sp. nov.: habitus in visione ventrale (holotypus).

breve. Clava di notevoli dimensioni tondeggianti e poco depressa: il suo diametro è un po' superiore alla lunghezza del funicolo; nel complesso è finemente e fittamente punteggiata e munita di brevissimi sensilli di 1° tipo (sensu LACKNER 2010: 20) scuri, tra i quali sporgono numerosi sensilli di 2° tipo (LACKNER, 2010: 21) chiari, simili alle setole presenti nei precedenti antenomeri; area sensoriale poco estesa, posta in posizione latero-sommitale.

Pronoto poco arcuato ai lati, con angoli anteriori arrotondati; davanti regolarmente concavo; lati posteriori diritti, formanti fra essi un angolo quasi piatto. Mancano le fossette postoculari. Tutta la superficie è liscia, ad eccezione della minutissima e leggerissima micropunteggiatura di fondo che nulla toglie alla notevole lucentezza del tergite. Stria marginale intera e ben impressa, assottigliata dietro al capo. Ipomeri interessati da una sorta di zigrinatura di fondo che li rende opachi e con pochi punti irregolarmente distribuiti; nelle aree a ridosso della sutura tergopleurale, detti punti si ingrossano ed infittiscono. Sutura tergopleurale non fortemente rilevata.

Scutello molto piccolo, un po' allungato.

Elitre nere con una vistosa macchia rosso-arancio che ne occupa tutta la superficie ad eccezione di una strettissima fascia basale e dell'area periscutellare compresa tra la 3^a stria dorsale e l'inizio della stria suturale; verso l'apice l'intensità del colore diminuisce. Una punteggiatura irregolare alquanto rada (distanza tra i punti 2-4 diametri) interessa la regione apicale compresa tra la 3^a stria dorsale e la suturale. Stria omerale lunga circa 1/5 della lunghezza dell'elitra, ben incisa; stria subomerale esterna brevissima, posta a metà dell'elitra; strie dorsali 1^a e 2^a ben impresse: solo quest'ultima inizia dalla base, mentre la 1^a inizia più in basso; entrambe giungono fino alla metà dell'elitra; 3^a dorsale della medesima lunghezza, ma talvolta frammentata; l'intervallo tra questa stria e la precedente è più largo di quello tra le prime due; 4^a stria dorsale rappresentata da pochi punti in successione posti in posizione mediana. Stria suturale ben incisa, in posizione distale e lunga quanto la metà dell'elitra; essa si unisce alla più sottile

stria apicale, a sua volta collegata alla marginale. Una sottile stria intera è presente nella regione epipleurale.

Processo prosternale con carena stretta, fortemente rilevata; vista di profilo presenta una leggera concavità a metà. Nessuna traccia di stria marginale apicale. Strie carenali molto ravvicinate tra esse, parallele o subparallele per i due terzi del loro percorso, non riunite davanti; strie laterali prosternali modestamente ricurve, con convessità rivolta verso la carena, collegate tra esse anteriormente a racchiudere le strie carenali. Gli stretti intervalli tra le strie carenali e le strie laterali recano pochi punti di varie dimensioni disordinatamente disposti. Una punteggiatura simile interessa tutta la zona limitrofa esterna alla suddette strie laterali. Cavità antennali grandi e profonde.

Mesoventrite liscio e lucido, con pochi punti sparsi; una fila alquanto irregolare di punti di maggiori dimensioni si trova lungo il lato posteriore, a ridosso della sutura meso-metaventrle. Stria discale marginale ben impressa, interrotta largamente nel mezzo, fiancheggiata da piccoli punti. Mesepimeri ricoperti interamente da una scultura marcata e grossolana, i cui punti sono spesso quasi contigui; dette regioni paiono fortemente opache per la presenza di una fitta microreticolatura.

Metaventrle liscio, ad eccezione di pochi punti posti in prossimità delle cavità metacoxali. Strie laterali metaventrli subdiritte, di discreta impressione, crenellate, giungenti distalmente alquanto lontane dalle cavità metacoxali. Stria longitudinale mediana intera e sottilissima. I ♂♂ presentano una piccola e superficiale concavità equamente distribuita tra la parte posteriore del mesoventrite e l'anteriore del metaventrle. Metaepisterni e metaepimeri interessati interamente da una scultura simile, ma leggermente meno marcata, a quella dei mesepimeri.

Propigidio con punteggiatura fitta, i cui elementi distano tra essi 1-2 dei loro diametri; detta scultura giace su un fitto microreticolo che opacizza la regione; solo una strettissima fascia apicale è priva della punteggiatura, ma il microreticolo di fondo rimane.

Pigidio interamente ricoperto di punti sensibilmente meno vicini tra essi e meno marcati di quelli del precedente tergite; anche il microreticolo di fondo è più leggero e complessivamente il tergite appare più lucido, specialmente all'estremità distale, dove i punti si distanziano maggiormente.

Primo urosternite visibile ampio, con dei punti non molto marcati presenti nella regione anteriore; essi distano tra di essi 2-3 loro diametri; tale punteggiatura diviene più rada e molto più superficiale nella regione distale e giace su un microreticolo di fondo che la rende vagamente opaca. Stria laterale leggermente arcuata, alquanto lunga ma non giungente all'estremità. All'esterno di tale stria la punteggiatura si fa molto più marcata e fitta.

Zampe anteriori. Femori con superficie ventrale grossolanamente punteggiata specialmente nella regione posteriore ed una profonda stria nella parte anteriore, dove si notano numerose brevi setole giallastre. Protibie (fig. 3) di normale larghezza. Margine apicale subdiritto, con tre piccolissimi denticoli, il più prossimale dei quali estremamente piccolo; sperone protibiale molto breve. Superficie ventrale con una fila ricurva di 6 minuscoli e tozzi denticoli. Al margine esterno 6-7 denti non molto sporgenti, con i relativi denticoli subcilindrici, arrotondati all'estremità: i tre distali sono grandi, i rimanenti – e specialmente i due basali – molto piccoli. Protarsi giungenti, a riposo, fino al 4° dente. Unghie di normale sviluppo.

Zampe mediane. Femori larghi, con superficie ventrale convessa e lucida. Tibie abbastanza larghe, munite di tre file di lunghe spinule e di una fila di rilievi a forma di denticoli. Tarsi complessivamente alquanto lunghi, muniti di lunghe spinule ad ogni tarsomero. Unghie di normale sviluppo.

Zampe posteriori. Molto simili alle mediane, ma leggermente più lunghe.



3

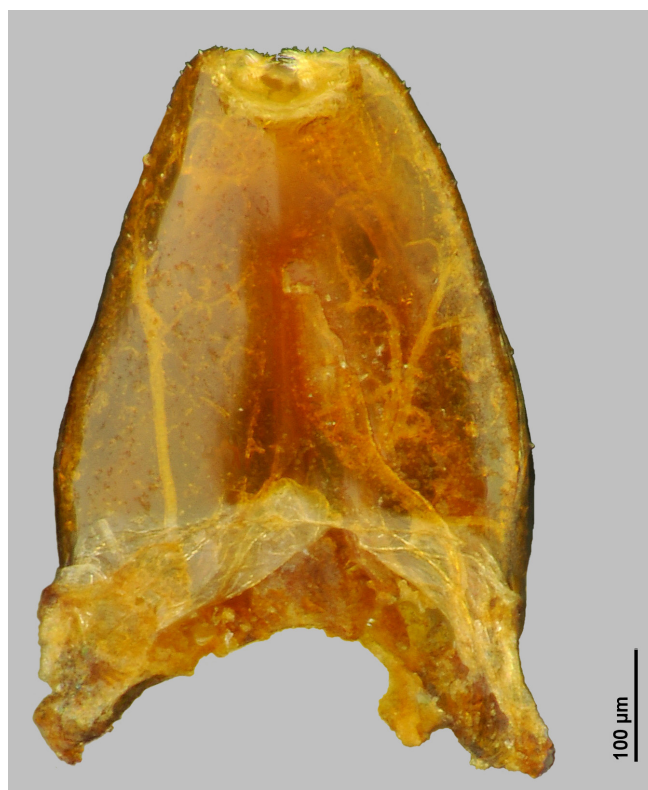
Fig. 3. *Afrosaprinus maculatus* gen. nov., sp. nov.: protibia destra in visione ventrale (holotypus).

Fig. 4. *Afrosaprinus maculatus* gen. nov., sp. nov.: edeago in visione dorsale e laterale (holotypus).

Fig. 5. *Afrosaprinus maculatus* gen. nov., sp. nov.: 8° urosternite dei ♂♂ in visione ventrale (holotypus).



4



5

Edeago come in Fig. 4.

8° urosternite dei ♂♂ come in Fig. 5.

Lunghezza (dagli angoli anteriori del pronoto all'estremità delle elitre): mm 2,04 (lunghezza dell'*holotypus*).



Fig. 6. Luogo di cattura
(foto G. Garzaniti).

Derivatio nominis: l'epiteto di specie, *maculatus*, è un aggettivo di derivazione latina che significa "provvisto di macchie".

Holotypus: Kenya, Kwale District, Diani Beach, 4°15'32"S-39°35'54"E, x.2012, leg. Giorgio Garzaniti (MSNVE). Paratypi: 1 ♂ (CPV), 1 ♀ (CGG), *ibidem*.

Dati biometrici dell'olotipo:

Angoli anteriori pronoto - apice elitre	= 2.04 mm
Larghezza angoli posteriori pronoto	= 1.58 mm
Max. larghezza elitre	= 1.68 mm
Lunghezza elitre sulla sutura	= 1.32 mm
Carena prosternale	= 0.63 mm
Lunghezza mesosterno	= 0.19 mm
Lunghezza metasterno	= 0.50 mm
Protibia	= 0.47 mm
Edeago + fallobase	= 0.56 mm
Edeago	= 0.39 mm
Rapporto: edeago/fallobase	= 1.436
8° Urosternite dei ♂♂	= 0.67 mm

Ringraziamenti

Desidero ringraziare l'amico Enrico Ruzzier (Mirano), esperto di Coleoptera Mordellidae, per il dono degli esemplari ricevuti, a sua volta, dal dr. Giorgio Garzaniti (Forlì), specialista di Scarabaeidae; a quest'ultimo si debbono la cattura degli esemplari, le indicazioni ecologiche e la foto dell'ambiente. Un ringraziamento particolare va all'amico Giovanni Ratto (Genova) per le belle fotografie e le misurazioni dell'olotipo, nonché a Lorenzo Munari (Venezia), Enrico Negrisolo (Agripolis, Legnaro, Padova) e ad un anonimo lettore per la revisione critica della prima bozza del manoscritto.

Bibliografia

- LACKNER T., 2010 – Review of the Palearctic genera of Sapriniinae (Coleoptera: Histeridae). Acta Entomologica Musei Nationalis Pragae. 50 (suppl.), pp. 1-254.
LACKNER T., 2013 – *Afroprinus cavicola* gen. et sp. n. from the Afrotropical region with notes on cave-dwelling Sapriniinae (Coleoptera, Histeridae). Zookeys: 57-73.